



## ALFREDO FEDERICO MARCHISIO

(Alba, 1858 – 1914)

Con Alfredo Federico Marchisio la Numismatica Sabauda perde il suo più valente cultore e se la Sua dipartita costituisce un lutto per l'intera Famiglia Numismatica Italiana, nel campo particolare degli Studi Sabaudi la scomparsa dell'Uomo Insigne lascia un vuoto che non sarà facilmente colmato.

La pubblicazione di un'opera importante e comprensiva come quella di Domenico Promis, lavoro per i suoi tempi singolare per acume critico e soda documentazione, non lasciò di buon'ora ai cultori della Numismatica Sabauda che la risorsa di andar spigolando per quel campo in cui il Maestro aveva in breve raccolte sì abbondanti messi, dimodochè i nomi di coloro che continuarono per la via così magistralmente aperta, non poterono andar legati che a studi e ricerche complementari, a dilucidazioni di particolari, ad illustrazioni di carte e monete al Promis rimaste ignote.

Fecero pertanto seguito a quell'opera capitale, per tacere delle molte minori, le monografie più o meno numerose e diffuse del Rabut, del figlio stesso del Promis, del Perrin, del Ladé ed ultime per ordine cronologico, ma non certo per merito, quelle del Marchisio.

Ma Vincenzo Promis e Francesco Rabut non diedero che parte della loro attività alle discipline numismatiche; il Perrin con scarsa critica e non molta esattezza non seppe trarre adeguato profitto dai documenti e dalle monete che poté avere sott'occhio; il Ladé, per quanto diligente e diplomaticamente scrupoloso, alle volte si lasciò dal suo temperamento bizzarro e dalla mancanza di soda coltura, trascinare a conclusioni fantastiche ed inaccettabili.

Fra questi studiosi tutti, quello a cui meglio converrebbe il titolo di continuatore di Domenico Promis sarebbe invero il Marchisio. E di fatto continuatore ne fu, poichè attraverso alle varie Memorie pubblicate nell'ultimo decennio, egli condusse la cronaca e la descrizione della monetazione della Casa di Savoia, dal punto in cui le aveva lasciate il Promis, fino alla morte del Re Galantuomo.

Benchè di esigua mole, questi brevi fascicoli valgono meglio di grossi volumi; soltanto le persone che poterono seguirne l'elaborazione e che videro il Marchisio al lavoro, conoscono quale ingente copia di materiale, quale scrupolosa documentazione, quale rigosità di metodo e di controllo adoperasse il compianto nummografo. Da migliaia di fitte pagine di trascrizioni d'archivio e di note assiduamente e pazientemente radunate per lungo volger di anni, dal copioso materiale della sua privata collezione, egli esprimeva la quintessenza in quelle monografie che, nella loro forma piana e volutamente modesta, resteranno modelli del genere e il più valido sussidio a tutte le persone che vorranno d'ora in poi occuparsi della Monetazione Sabauda del XIX secolo.

Tutto al contrario degli amplificatori che stemperano le più insignificanti divulgazioni numismatiche in un mare magnum di digressioni, di ripetizioni di cose già note, di cenni storici di seconda mano, il Marchisio faceva severa e vigorosa opera di sintesi e nell'elaborazione dei suoi lavori eliminava senza pietà quanto potesse apparire mero sfoggio di erudizione e vanagloria di raccoglitore.

Poichè nel Marchisio il raccoglitore andava di pari passo collo studioso e dalla sua collezione egli trasse argomenti per la maggior parte delle sue pubblicazioni, finchè dalle prime brevi illustrazioni particolari non assurde a quegli studi magistrali di cui si è ora parlato e che costituiscono l'opera sua più notevole.

Nulla vi ha di perfetto a questo mondo: il ritorno alla luce di nuove monete, la scoperta di documenti sepolti od ignorati potranno per avventura permettere di completare taluni studi del Marchisio, ma non sarà temerario l'affermare che assai difficilmente potrà trovarsi nell'opera sua alcunchè da emendare o da confutare.

Il cav. Alfredo Federico Marchisio nacque in Alba nel 1858 di patrizia famiglia di Caraglio. Conseguita la laurea in leggi, ben tosto alle discipline giuridiche antepose le storiche e da queste gradatamente si andò indirizzando alle numismatiche, che a poco a poco dovevano assorbire tutta la sua attività.

Raccoglitore appassionato ed avveduto, egli riuscì a radunare una delle più importanti collezioni di Monete Sabaude conosciute, ricca di pezzi rari e spesso unici e di singolari conservazioni; la sua raccolta poi di prove di zecca non trovava fra le private alcuna che la eguagliasse.

Oltrechè agli studi di Chi la possedette, il ricordo di quella splendida collezione resterà legato all'insigne monumento del *Corpus*, nel cui primo volume in special modo, ad ogni passo s'incontrano descritti esemplari, per lo innanzi inediti, della Raccolta Marchisio.

Nè sarà a tal proposito indiscrezione rammentare che il nostro erudito Sovrano tenne il Marchisio in grandissimo conto e gli volle dare ripetute prove della Sua stima e della



Sua benevolenza. Dopo avere per lungo tempo dedicato le sue assidue cure alla moneta metallica, più recentemente il Marchisio aveva rivolta l'attenzione a quella cartacea, finora così negletta, e da vari anni andava radunando esemplari e documenti per dare una degna, illustrazione anche alla carta moneta emessa dai Re di Sardegna.

Di queste ricerche egli aveva, non è molto, offerto un saggio interessante in questa stessa *Rivista* (vol. XXV) ; giova ora sperare che l'opera a cui egli aveva dedicato l'ultimo periodo della sua troppo breve esistenza venga sollecitamente pubblicata per intero.

Per tutti coloro che ebbero agio di avvicinarlo, per quanti ebbero la ventura di averlo maestro e consigliere, il ricordo di Alfredo Federico Marchisio non morrà. Di tratto cortese e delicato, di modestia e semplicità esemplari, pronto a render servizio a chiunque avesse ricorso a lui, egli metteva con rara liberalità a disposizione degli studiosi la sua dottrina, la sua, esperienza, le sue collezioni, la sua biblioteca.

Credente convinto, ma senza intolleranza, indulgente e pietoso verso altrui, severo soltanto con sè stesso, il Marchisio, colla distinta, melanconica, magra persona, ricordava in modo impressionante tal una di quelle figure di gentiluomini, dal volto pensieroso ed ascetico, che con tanta penetrazione psicologica fissò sulle sue tele il pennello suggestivo del Greco.

Di una sensibilità acutissima, squisita, pel padre per la famiglia egli nutrì un vero culto; già duramente provato dalla immatura perdita dell'amatissimo fratello Guglielmo, soffrì dalla susseguente morte del padre sì fiero colpo, che mai più si riebbe.

Da quel punto egli cominciò ad abbandonarsi ad un'insanabile melanconia e, pur continuando, finchè le forze lo sorressero, ad attendere ai consueti prediletti studi, si andò e con lo spirito e col corpo viepiù staccando dalle cose terrene.

Disdegno delle cure continue e pazienti, degli infiniti riguardi che il suo stato precario di salute avrebbe richiesto, egli si andò lentamente spegnendo e mancò ai vivi il 2 maggio di quest'anno.

La Direzione della *Rivista*, che per lunghi anni annoverò l'Estinto fra i suoi più valenti ed assidui collaboratori, lo scrivente che si reca ad onore di averlo avuto prezioso amico e consigliere, con animo commosso porgono al fratello, avv. Edoardo Marchisio ed ai Congiunti tutti, le più vive, sincere condoglianze.

L. C.

### ***Opere Numismatiche di A. F. MARCHISIO***

L'opera numismatica di A. F. Marchisio va distinta in due parti.

La più importante è costituita dai 15 "Studi sulla Numismatica Sabauda " che egli stesso volle come separare dai rimanenti suoi lavori, numerandoli progressivamente, e che contengono fra altri i suoi importanti lavori sulla Monetazione dei Re Carlo Felice, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, nonchè il ricco ed utilissimo "Elenco Bibliografico per la Numismatica Sabauda".

La seconda e minor parte è costituita da lavori che trattano di monete estranee alle zecche Sabaude.

Nell'elenco bibliografico che segue, si sono del pari classificate in due serie queste diverse pubblicazioni, pur conservando in ognuna di esse l'ordine cronologico.

#### *a) STUDI SULLA NUMISMATICA DI CASA SAVOIA:*

Memoria I. - Una moneta inedita del duca Carlo Emanuele rinvenuta a Dronero (*Rivista Italiana di Numismatica*, 1901).

Memoria II. - Sopra una Lira finora sconosciuta di Vittorio Amedeo I (*R. I. di N.*, 1902).

Memoria III. - Alcune monete inedite di Vittorio Amedeo II (*R. I. di N.*, 1902)

Memoria IV. - Altre Monete inedite del duca Carlo Emanuele I (*Atti del Congresso Internazionale di Scienze Storiche*, vol. VI, Serie Numismatica. Roma, 1903)

Memoria V. - Un Obolo di Carlo Giovanni Amedeo, VI duca di Savoia (*R. I. di N.*, 1904).

Memoria VI. - Le prove di zecca per Vittorio Emanuele II (*R. I. di N.*, 1904).

Memoria VII. - Supplemento alla Memoria VI sulle prove di zecca per Vittorio Emanuele II (*R. I. di N.*, 1905).

Memoria VIII. - Le monete del 1.º Re d'Italia (*R. I. di N.*, 1907)

Memoria IX. - Supplemento alla Memoria VIII sulle monete del I.º Re d'Italia (*R. I. di N.*, 1907)

Memoria X. - Le monete di Carlo Alberto per la Sardegna (*R. I. di N.*, 1910).

Memoria XI. - Elenco Bibliografico per la Numismatica Sabauda (*Atti della Soc. Piemontese di Arch. e Belle Arti*, vol. VIII, Torino, 1910).



- Memoria XII. - Le monete di Amedeo I di Savoia, duca d'Aosta, Re di Spagna (*R. I. di N.*, 1911).  
Memoria XIII. - Statistica monetaria di Carlo Felice (*R. I. di N.*, 1912).  
Memoria XIV. - Alcuni cenni e dati statistici sulla Carta Moneta dei Re di Sardegna (*Miscellanea di studi storici in onore di Antonio Manno*, Torino, 1912 e poi in *R. I. di N.*, 1912).  
Memoria XV. - Statistica monetaria del Regno di Carlo Alberto (*Rivista Italiana di Numismatica*, 1912).

*b) STUDI SU VARI ARGOMENTI:*

- Cenni sulle monete di Pio IX e della Repubblica Romana nel 1849 (*Riv. Ital. di N.*, 1893).  
Il Ripostiglio di Chambave e una moneta inedita di Guglielmo I Paleologo, Marchese di Monferrato (*Torino*, Carlo Clausen, 1902).  
Un Ongaro inedito di Jacopo Mandelli, conte di Maccagno (*R. I. di N.*, 1905).  
Divagazioni numismatiche. Una moneta "Porta Fortuna". (*R.I. di N.*, 1906).  
Un piccolo ripostiglio scoperto nel Vercellese (*R. I. di N.*, 1906).  
Resoconto sovra alcune monete d'Oro trovate in Savoia (*Bollettino Italiano di Num. e d'Arte della Medaglia*, 1907).  
Di una medaglia patriottica milanese (*Contributo all'omaggio alla memoria di Solone Ambrosoli* in *R. I. di N.*, 1908).  
La moneta di Carlo Emanuele I in Omaggio alla Madonna di Vico (*L'Eco del Santuario di Mondovì*, presso Vicoforte, anno IV. fase. X. *Mondovì*, 1908).  
Elenco di un piccolo ripostiglio di monete scoperte a San Secondo di Pinerolo (*R. I. di N.*, 1913).  
Vestigia di antichità trovate nella villa "La Torre" presso Alba (*Bollettino Alba Pompeia*. Alba, 1913).  
Una singolare prova di zecca di Napoleone I (*R. I. di N.*, 1914).